

Alla scoperta dei sentieri culturali svizzeri: soluzioni ai compiti

Vie di comunicazione storiche – Storia del traffico

- 1.** Le vie di comunicazione storiche permettono di ricostruire l'evoluzione storica del traffico. Non si fanno differenze tra strade, tracciati ferroviari o collegamenti via acqua. Il numero delle vie di comunicazione può variare con il passare del tempo. Esse sono luoghi nei quali possiamo vivere in prima persona un contatto diretto con la storia.
 - 2.** Soluzione individuale.
 - 3.** Soluzione individuale.
 - 4.** Con «mobilità» si intende la capacità di movimento di persone e cose.
 - 5.** Prima del 1850: i pedoni, il cavallo, la carrozza, la nave, il battello a vapore. Dopo il 1850: la bicicletta, i treni a trazione elettrica, le automobili, gli aeroplani.
 - 6.** Con un treno Intercity si è circa 40 volte più veloci che a piedi, e circa 7 volte più veloci che con la bicicletta.
 - 7.** La circonferenza della terra (equatore) è di 40,975 km. La rete stradale dei Romani contava circa 80 000 km attorno al 300 d.C. Quindi, sulle loro strade si sarebbe potuto fare due volte il giro del mondo.
 - 8.** Sulla carta stradale detta «Tabula Peutingeriana» si possono distinguere boschi, laghi e montagne disegnati in modo simbolico. In molti casi la posizione geografica o la forma non corrisponde alla realtà. Se prendiamo come esempio la Foresta Nera, vediamo che è rappresentata come un'unica fila di alberi messi in una linea ed è chiamata *Silva Marciana*. L'orientamento preciso sulla cartina è dato dalle strade. Per questo motivo la cartina si limita a fornire informazioni riguardanti i territori accessibili ai Romani. Sulla cartina non vengono rappresentate le differenze di altitudine. Le strade principali, tuttavia, sono marcate in rosso anche sulla Tabula Peutingeriana, proprio come sulle cartine svizzere moderne.
- Coira è considerata la città più vecchia della Svizzera. Già i Celti vi si insediarono. I Romani ne fecero addirittura la capitale della Rezia, una delle loro provincie. Appare due volte sulla Tabula Peutingeriana perché poteva essere raggiunta attraverso varie strade.
- 9.** Le città erano luoghi di commercio. Gli abitanti delle città dipendevano dai beni e dai prodotti agricoli, per questo praticavano il commercio. Senza di esso le città non avrebbero mai potuto crescere e svilupparsi. Il commercio all'interno delle città era quindi molto importante per la loro ricchezza. Chi voleva portare dei beni in città doveva passare per i dazi.
 - 10.** Sì, ma oggi hanno altri nomi. Ci sono i dazi commerciali sui confini statali, le imposte sul traffico, le imposte per l'uso delle strade (vignetta autostradale) ecc.
 - 11.** Sono la Confederazione, i Cantoni e i Comuni i responsabili del mantenimento della nostra rete viaria. È il singolo cittadino a finanziare questi lavori pagando le imposte.
 - 12.** Soluzione individuale – per esempio il San Bernardino, il Sempione, il San Gottardo, il Gran San Bernardo, il Passo del Lötschen, il Furka.

- 13.** L'acqua viene riscaldata bruciando materiale combustibile come per esempio il carbone. Il vapore che ne deriva porta a una sovrappressione che fa azionare il pistone. A questo punto, l'energia termodinamica viene trasformata in energia meccanica. Il pistone che si muove avanti e indietro è collegato a una ruota. Da qui nasce il movimento rotatorio necessario soprattutto per lo sfruttamento dell'energia meccanica.
- 14.** La galleria del San Gottardo ha accorciato di molto il tempo di trasporto da sud a nord e viceversa. L'Impero tedesco e l'Italia, in qualità di partner commerciali, hanno potuto trarne profitto sul piano economico visto che il commercio attraverso le Alpi è diventato meno caro e più veloce.
- 15.** Non è più necessario portare il carbone e quindi si evita di trasportare peso inutile. Anche la presenza di un fuochista è diventata superflua. Inoltre, con la facilità di trasportare l'elettricità è diminuito anche l'emissione eccessiva di CO₂.
- 16.** Sì. Sul Lago di Brienz, sul Lago Lemano, sul Lago dei Quattro Cantoni, sul Lago di Thun e sul Lago di Zurigo.
- 17.** Soluzione individuale.
- 18.** L'energia eolica, l'energia idrica, il gas naturale, l'energia nucleare e l'energia solare.
- 19.** Con i gas di scarico e l'incenerimento di sostanze fossili combustibili l'uomo rafforza l'effetto serra. I gas si concentrano nell'atmosfera terrestre e impediscono che una parte del calore assorbito dal sole sia riflessa indietro verso l'universo. La conseguenza di ciò è il surriscaldamento climatico.
- 20.** Talvolta si ha l'impressione che il limite di mobilità in Svizzera sia stato raggiunto. L'infrastruttura attuale non sembra bastare più per far fronte alla mobilità di una popolazione sempre più crescente. I treni sono affollati e le strade trafficate. Siccome il petrolio sta scarseggiando, a medio termine diminuiranno anche le automobili che funzionano a benzina. Esistono tuttavia già delle alternative, come per esempio i motori a idrogeno. Tutto dipenderà dal fatto se queste nuove tecnologie diventeranno abordabili anche per le larghe fasce di popolazione.
- 21.** L'umidità e gli strati rocciosi labili avrebbero potuto portare a infiltrazioni d'acqua. Spesso, le perforatrici non erano adatte a lavorare su strati rocciosi e duri. Per questo si è dovuto ricorrere a esplosioni rischiose. La pressione della montagna avrebbe potuto far saltare le impalcature in legno e quindi far crollare degli interi segmenti di una galleria.
- 22.** No. La galleria più lunga al mondo è quella di Seikan in Giappone (54 km), ma verrà presto superata dalla galleria di base del San Gottardo (57 km).
- 23.** Le gallerie di base conducono molto al di sotto di una montagna e ne escono senza dover superare delle rampe. Con i suoi 57 km di lunghezza la galleria di base del San Gottardo riporterà in Svizzera il primato della galleria più lunga al mondo.
- 24.** Il Lötschberg, l'ampliamento Surselva, il collegamento della Svizzera orientale, l'ampliamento della tratta San Gallo-Arth-Goldau e altri ampliamenti viari ancora.
- 25.** Soluzione individuale.
- 26.** Pro: aumento della capacità, meno code, tempi d'attesa più brevi e guadagno economico. Contro: la distribuzione del traffico causerà problemi di inquinamento fonico e ambientale.
- 27.** Soluzione individuale.

28. Soluzione individuale. Si può comunque constatare che la gola poteva essere attraversata già nell'alto Medioevo tramite diverse vie.

29.

Sopra la tavola con lo stemma si legge:

Iscrizione originale	Tedesco contemporaneo	Traduzione in italiano
CASPAR IMHOF DERZIT LÄD A_N ZV VRIJ BEID BUW _ERREN DER NÜWEN STR ASS_ ANO DNI·M·D·LXI	Caspar Imhof derzeit Land ammann zu Uri. Beide Bau herren der neuen Str asse Anno Domini MDLXI = 1561	Caspar Imhof attualmente Land- mano di Uri. Entrambi costruttori della nuova strada Anno Domini MDLXI = 1561

Sotto la tavola con lo stemma si legge:

Iscrizione originale	Tedesco contemporaneo	Traduzione in italiano
MARTI DRÖSCH DER ZIT LANDVOGT ZV LIVINEN	Martin Tresch derzeit Landvogt zu Livinen = in Leventina	Martin Tresch attualmente Landfogto in Leventina

I due funzionari furono responsabili per la costruzione della nuova strada del Monte Piottino (e del nuovo dazio). Colui che ricopriva la carica più alta è ricordato in alto, l'altro in basso.

30. Prima:

- A piedi
- Con animali da soma: cavalli, muli, asini
- Slitte
- Diligenze postali
- Carri

31. Oggi:

- Ferrovia
- Automobile, autocarri
- Pullman/autobus
- Motocicletta
- Bicicletta

32. Le vie attraverso i passi costituivano il contatto tra il nord e il sud delle Alpi. Chi possedeva una bottega al sud poteva quindi praticare del commercio anche al nord e viceversa. Grazie ai porti italiani fu possibile mantenere il contatto anche con il resto del mondo (p. es. con l'America e la Cina).

Siccome le strade dei passi servivano anche da vie postali, anche le comunicazioni circolava attraverso i passi. Inoltre, la strada di un passo portava un guadagno supplementare alla popolazione indigena (servizio con animali da soma, locande e ospizi, officine, ecc.).

33.

- Il pendolare/traffico di lavoro al nord/sud
- Il turismo (soprattutto con il Bernina Express della Ferrovia Retica)
- Piccoli trasporti di merce, tratta postale

34.

- Strade naturali non stabilizzate, in genere senza selciatura
- Le vie si adattavano al territorio. Spesso si sceglievano le vie d'altitudine perché le valli con i loro fiumi rappresentavano degli ostacoli insuperabili per il passante.
- Erano in parte delle vie molto strette che conducevano lungo una parete rocciosa e quindi anche molto pericolosa.
- Le vie non erano sempre percorribili a causa di fenomeni naturali come le valanghe, la caduta massi, gli scoscendimenti, ecc.

35. A dipendenza del tempo, cambiavano le condizioni delle strade: il terreno poteva essere melmoso, i ponti potevano venir distrutti da un'alluvione, dalle valanghe o dalla caduta di massi.

36.

- In inverno si potevano usare anche le slitte come mezzo di trasporto. La slitta era molto pratica per il trasporto del vino. Per contro, il viaggio intrapreso in inverno era pericoloso a causa delle valanghe e del pericolo di congelamento.
- Le vie non erano fortificate e in parte pericolose.
- Essendoci pochi cartelli le persone potevano perdersi.
- Spesso non c'era alcuna assistenza medica durante il viaggio.
- C'era il pericolo di essere assaliti dai briganti.

37. Le vie sono state ampliate e le strade sono diventate più sicure. Le strade sono asfaltate ed esistono ripari per le valanghe, cartelli di pericolo, gallerie, barriere di sicurezza, il servizio invernale (sgombero della neve).

Il commercio

1. Il commercio è lo scambio di beni. Ha luogo quando i beni e le merci cambiano proprietario, indipendentemente dal fatto se vengono scambiate o pagate.
2. Fu la scoperta che rame e zinco si lasciano legare per formare il bronzo, una lega molto più resistente e usata in svariati modi, a dare il nome all'età del Bronzo. Dopo che l'uomo imparò a estrarre il ferro e a lavorarlo, il bronzo perse valore e venne via via sostituito dal ferro.
3. Soluzione individuale. Esempio: il fiume Aar. Questo fiume fu utilizzato per la navigazione. Tuttavia, non si sa se i Romani lo sfruttassero attivamente in questo senso. Nel XIX secolo fu usato solo per il trasporto su zattera e poco dopo anche questa attività cessò con l'avvento della locomotiva a vapore.
4. Lo sgretolamento dell'Impero romano in tanti piccoli settori di dominio causò anche lo sgretolamento del traffico a lunga distanza e del commercio. Le strade persero la loro importanza e non servirono più a tenere unito l'Impero. Molte città nate lungo le vie commerciali e fiorenti grazie ai mercanti in viaggio, furono abbandonate quando il sistema commerciale si frantumò.
5. Dopo il suo temporaneo crollo nel basso Medioevo, il commercio rifiorì e visse una vera e propria rinascita.
6. Esistono diverse definizioni, come per esempio quella che considera una rivoluzione come uno sconvolgimento radicale di un sistema politico esistente, spesso con l'aiuto delle armi. Anche se ci fu una svolta radicale nel settore economico, non si può considerare questo sconvolgimento come una rivoluzione. Il criterio della violenza manca e quindi si dovrebbe parlare più che altro di un nuovo, rispettivamente di un ulteriore sviluppo avvenuto in modo repentino e visibile.
7. I commercianti vivevano soprattutto nelle città. Per sostenere in modo più efficiente gli interessi professionali comuni in politica e in economia, i commercianti avevano formato dei gruppi. Le corporazioni nacquero soprattutto nelle città che erano anche i centri politici ed economici. In Svizzera furono molto influenti e potenti.
Con l'attuazione della libertà dell'industria e del commercio le società commerciali e le corporazioni, come quelle medievali, non esistono più. Ancora oggi si sono però in parte mantenute sotto forma di associazioni folkloristiche e sociali.
8. Gli abitanti delle città comperavano il loro cibo al mercato settimanale. Al mercato annuale si acquistava invece il bestiame, mentre alle fiere venivano esposte merci per varie settimane (specializzazione sull'esportazione). Sia il mercato settimanale che il mercato per il bestiame e le grandi fiere esistono ancora oggi. Tuttavia, con l'arrivo dei grandi magazzini, il mercato ha perso la sua importanza originale.
9. L'esportazione, l'importazione e il commercio di transito.
10. La città di Anversa gode di una posizione migliore. L'accesso diretto al mare è determinante per un'economia fiorente.
11. Al Primo stato apparteneva il clero, al Secondo la nobiltà, e al Terzo i contadini, gli artigiani e la borghesia.

- 12.** I commercianti che appartenevano al Terzo stato furono in grado di fondare delle imprese commerciali grazie a una sempre migliore organizzazione del commercio (in Europa a partire dal XVI secolo). Fu il caso di Jakob Fugger, considerato spesso come il primo capitalista. Queste imprese commerciali acquisirono via via maggior influenza tanto che emerse una classe di mercanti benestanti, la borghesia. La borghesia giocò un ruolo molto importante per la Rivoluzione francese e anche più tardi durante l'industrializzazione.
- 13.** Grazie alla macchina a vapore e alla produzione meccanica di beni, fu possibile produrre in misura decisamente maggiore. La fabbricazione di merci poteva avvenire in modo efficiente e veloce così come la loro distribuzione per mezzo della locomotiva a vapore.
- 14.** Il paese d'origine fu l'Inghilterra. Accanto alla Svizzera, tra i primi stati industrializzati troviamo gli Stati Uniti, la Francia e la Germania.
- 15.** La mancanza di materie prime e una concentrazione demografica troppo alta.
- 16.** La produzione di filati aumentò molto rapidamente. Nel 1888 si produsse quasi 30 volte di più che nel 1814.
- 17.** L'industrializzazione cambiò la società in ogni senso. Inoltre emerse un nuovo stato sociale, quello degli operai. La produzione di merci si spostò dal domicilio alle fabbriche. Ne seguirono l'urbanizzazione, il consumo di massa, la nuova gestione del tempo libero, ecc. Emerse pure il socialismo.
- 18.** Soluzione individuale.
- 19.** L'intreccio sempre più stretto dell'economia si chiama globalizzazione. Altre caratteristiche della globalizzazione sono: l'immediata disponibilità di informazioni, la migrazione, l'ostilità verso gli stranieri e gli avvicinamenti culturali.
- 20.** Soluzione individuale. Esempio: Sì. Il commercio all'ingrosso è pensato per le grandi masse e per i desideri universali. I centri commerciali non si possono permettere di offrire dei prodotti richiesti solo da una piccola minoranza. Ecco perché i piccoli negozi e le bancarelle potranno sempre esistere.
- 21.** Soluzione individuale.
- 22.** Il controllo sulla strada del passo e sul commercio di transito attraverso le Alpi era molto lucrativo per chi deteneva il potere e per la popolazione locale.
- 23.** Il traffico aumentò di circa il 500% tra il 1770 e il 1870. Il motivo fu l'espansione e la costruzione di un'altra strada che dal 1865 poteva essere trafficata senza interruzioni.
- 24.** a) 74.6% b) 16.5%
- 25.** Lavoro di gruppo con soluzioni individuali.
- 26.** I somieri trasportarono merce estera con l'aiuto di animali da soma come buoi, cavalli e muli attraverso il passo non ancora transitabile. Erano anche responsabili per la sicurezza delle persone, del bestiame e dei beni.
- 27.** La someggiatura non esiste più in Svizzera. Tuttavia, in altre regioni di montagna difficilmente raggiungibili e non transitabili, come per esempio l'Himalaya, si impiegano ancora animali da soma per il trasporto.
- 28.** I due ponti si distinguono chiaramente per il loro metodo di costruzione. Il più antico risale al 1681 e si trova al lato della strada. Si tratta di un ponte di mulattiera relativamente stretto, senza parapetto o ringhiere

che impedissero la caduta. Solo la sua volta è costituita da pietre conce squadrate, mentre il resto presenta pietre grezze. Anche se di dimensioni molto maggiori, il vecchio ponte del diavolo nella Gola della Schöllenen doveva avere un aspetto molto simile. Il ponte più recente, invece, è un tipico ponte stradale del XIX secolo costruito con pietre conce. Fu edificato per la nuova strada del San Gottardo aperta nel 1830 che seguiva una linea rettificata rispetto alla vecchia mulattiera. Le lastre in cemento della carreggiata e le ringhiere appartengono alle ultime innovazioni per il traffico delle automobili.

29. Soluzione individuale. Tra gli indizi che permettono di stabilire l'esistenza in passato di un'osteria troviamo per esempio la presenza, oggi di un hotel/ristorante, di uno stabile antico, di una scuderia con grandi porte, o dell'insegna di una vecchia locanda (vedi anche il libro "Kunstführer durch die Schweiz", volume 2, 2005, pp. 904–905).

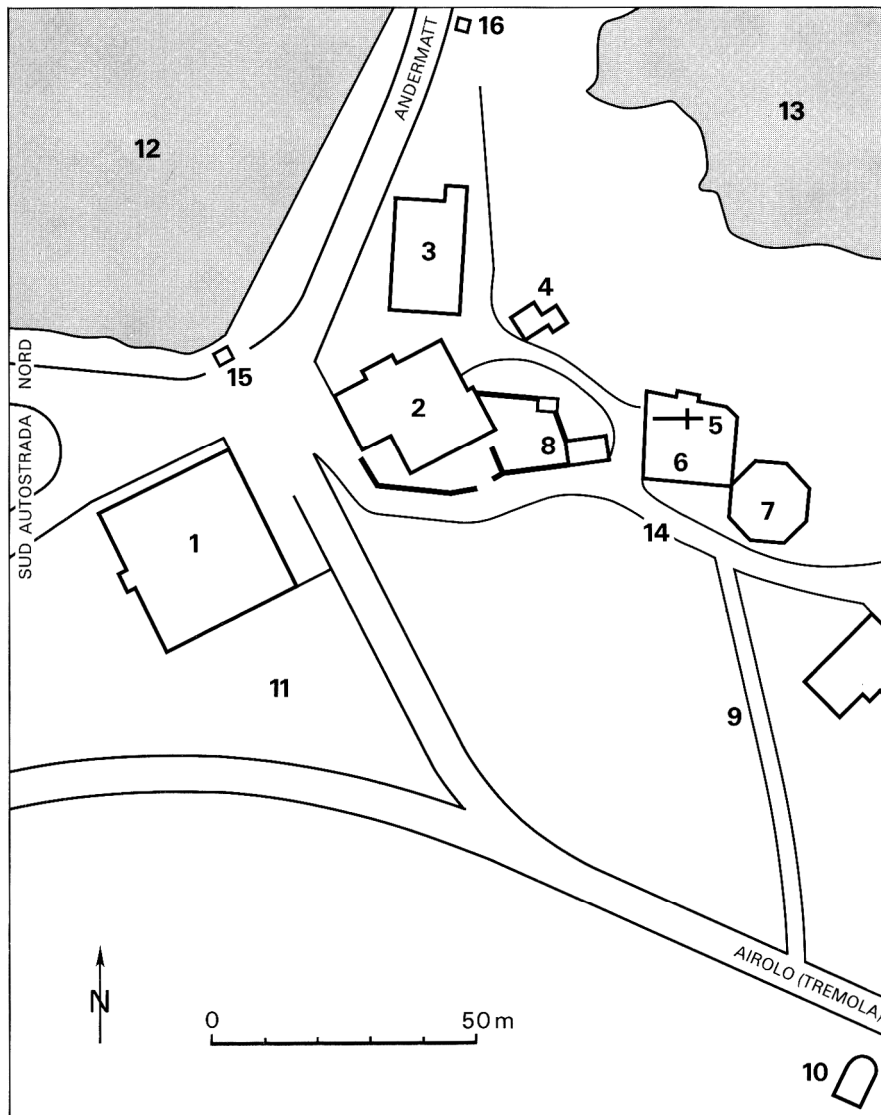
30. A Hospental, il dazio veniva riscosso presso il posto di sosta che si trovava al centro del paese sul versante meridionale della strada del San Gottardo. Possedeva due porte di transito di cui esiste ancora quella occidentale; la porta orientale fu murata. Si poteva facilmente entrare nella casa di sosta sia da una che dall'altra parte per poi uscire dalla parte opposta.

31. La citazione è facile da trovare perché si trova sulla facciata principale che ci si vede giungendo dal villaggio.

32. Furka–Terra dei Franchi / San Gottardo–Roma / Gola della Schöllenen–Colonia

33. Soluzione individuale.

34. Lo scopo è soprattutto quello di esercitare l'occhio a riconoscere le differenze delle varie forme di costruzione. La piantina sulla pagina seguente può esserti d'aiuto.



- 1. Vecchia Sosta
- 2. Hotel San Gottardo
- 3. Ostello della Gioventù e chiosco
- 4. Lavatoio
- 5. Cappella
- 6. Vecchio ospizio
- 7. Stalla (oggi cantina per formaggi)
- 8. Ubicazione dell'ospizio medievale
- 9. Vecchia mulattiera
- 10. Cappella dei morti
- 11. Parcheggi
- 12. Lago della Piazza
- 13. Lago dell'ospizio
- 14. Vecchio spiazzo antistante l'ospizio
- 15. Monumento all'aviatore Guex
- 16. Statua della Madonna di Fatima

SITUATIONSPLAN

- | | |
|--|--------------------------------------|
| 1. Alte Sust | 9. Alter Saumpfad |
| 2. Hotel San Gottardo | 10. Totenkapelle |
| 3. Jugendherberge und Kiosk | 11. Parkplätze |
| 4. Waschhaus | 12. Lago della Piazza |
| 5. Kapelle | 13. Lago dell'ospizio |
| 6. Altes Hospiz | 14. Ehemaliger Vorplatz des Hospizes |
| 7. Stall (heute Käsekeller) | 15. Denkmal für den Flieger Guex |
| 8. Standort des mittelalterlichen Hospizes | 16. Statue der Madonna von Fatima |

(Piantina: Mario Fransioli. *Il San Gottardo e i suoi ospizi*, Guide storico-artistiche della Svizzera 1994)

35. Soluzione individuale.

36. Soluzione individuale.

37. Soluzione individuale.

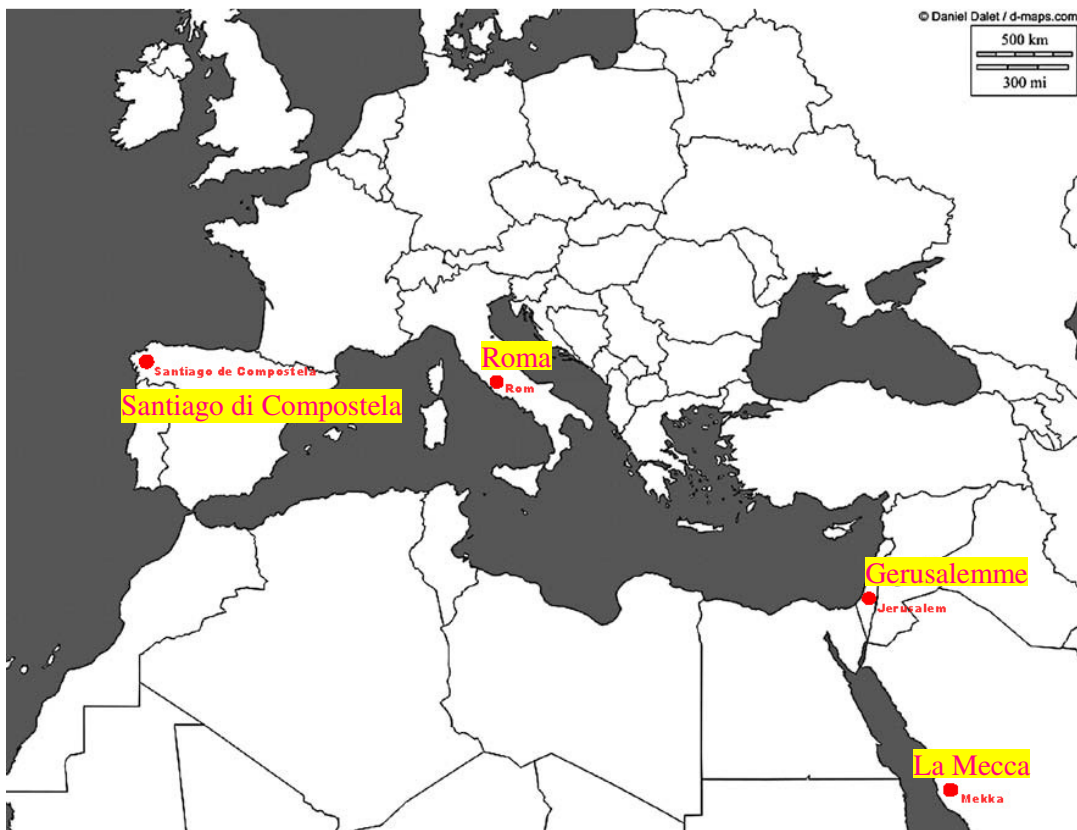
Viaggi, turismo, pellegrinaggi

1. Soluzione individuale.

2. Prima: la vita nomade obbliga una persona a trasferirsi, ma ci si muove anche per visitare parenti, per cercare delle opportunità di ascesa sociale, per curiosità, per intraprendere dei pellegrinaggi. Oggi: ci si sposta per andare in vacanza, per viaggi di lavoro e per interesse.

3. Roman Weishaupt è un regista e attore di teatro grigionese che è andato a piedi fino a Santiago di Compostela, un luogo di pellegrinaggio in Spagna. La strada che porta alla meta si chiama il Cammino di Santiago. Oltre a quelle religiose, ci sono anche altre ragioni che spingono le persone ad andarci: si cerca di sfuggire alla frenesia del mondo moderno e di agire in senso contrario alla fugacità del quotidiano. Ecco che un viaggio di questo tipo offre un'alternativa sempre ben apprezzata.

4. Soluzioni



5. Il 27 novembre del 1095, durante il Concilio di Clermont, papa Urbano II indisse la Prima Crociata. I cavalieri e gli ordini impiegarono un po' di tempo prima di essere pronti. Già nel 1096, tuttavia, un'enorme schiera di contadini e braccianti si misero in cammino per la «crociata del popolo» verso la Terra Santa. La loro avanzata fu però subito fermata dai Selgiuchidi. In autunno dello stesso anno fu la volta degli ordini che arrivarono in Terra Santa nel 1099 ed espugnarono Gerusalemme. Tra il 1147 e il 1149 ci fu la Seconda Crociata. Nel 1171 Saladino unificò l'Egitto e la Siria. Dal 1188 al 1192 ci fu la Terza Crociata e dal 1202 al 1204 la Quarta Crociata. Nel 1204 i crociati saccheggiarono e conquistarono Costantinopoli.

6. Le persone avevano paura delle creature mitologiche e di quelle di cui si narrava nelle storie. Si credeva ai fantasmi e agli spiriti maligni. Nel Medioevo si credeva molti agli esseri favolosi ai quali si attribuivano

anche le cose inspiegabili che accadevano. Inoltre, anche le forze della natura presenti in montagna, come la caduta di massi, le valanghe e gli scoscendimenti, erano molto pericolosi. Era un terreno inesplorato.

7. Fu solamente con la romanticizzazione delle montagne e con la glorificazione della natura che le Alpi divennero un paesaggio attrattivo.

8. Soluzione individuale. Esempio: le Alpi sono maestose. Questi colossi mi fanno pensare a quanto sia poco importante la nostra esistenza. Anche qui come altrove è la natura a dominare. L'uomo fa fatica a penetrare in questo ambiente perché il territorio rimane indomito.

9. Soluzione individuale.

10. Soluzione individuale.

11. Soluzione individuale.

12. Soluzione individuale.

13. Per creare la pubblicità si idealizza la natura. Al giorno d'oggi non si usano più illustrazioni, bensì fotografie che vengono elaborate per trasmettere un'immagine della bellezza della natura. Le categorie interessate sono diverse. I giovani potrebbero recarsi in un luogo allettati da prezzi bassi, da belle immagini, da feste, ecc.

14. I turisti sono quelle persone che, per vari motivi, di solito per il benessere personale, decidono di trascorrere alcuni giorni lontano dal loro domicilio.

15. Soluzione individuale.

16. Ci si mette in viaggio. Il viaggio stesso, con le esperienze e le impressioni che comporta, e le persone che si incontrano sono il vero scopo del viaggio. La meta stessa costituisce solo la fine di un viaggio.

17. Il fenomeno dei «letti freddi» si riferisce a quelle abitazioni che, specialmente durante l'estate, rimangono vuote. Nei mesi invernali queste abitazioni vengono affittate o servono a fini personali. Alcune persone acquistano una casa nel luogo dove trascorrono le vacanze, ma essa rimane vuota durante il resto dell'anno. Ciò aumenta i costi di affitto e trasforma certe regioni in città fantasma.

18. Soluzione individuale. Esempio: iniziativa sulle case secondarie.

19. In inverno si possono praticare numerosi sport invernali, mentre in estate si trova un'ampia scelta per escursioni di tutti i tipi.

20. Vantaggi e opportunità

Posti di lavoro
Più turismo e introiti ad Andermatt
Fine dello spopolamento
Incentivo dell'attrattività
Modernizzazione dell'infrastruttura

Svantaggi e rischi

Insicurezza
Dipendenza da un unico investitore
Costruzioni che tolgono la vista sulla natura
Prezzi sopraelevati degli affitti nelle località attigue

21. Soluzione individuale.

22. Soluzione individuale.

23. Soluzione individuale.

Cultura, beni culturali, scambio culturale

1. La cultura è tutto ciò che l'uomo produce e crea nella sua comunità.
2. La cultura definisce il modo di vivere di un gruppo di persone in una determinata regione. Ci sono quindi diverse culture. Le società moderne sono di solito multiculturali. Termini: shock culturale, culture avanzate, incontro interculturale, società multiculturali, area culturale, paesaggio culturale.

Con il termine «cultura» si indica però anche quel settore del tempo libero che ricopre un ruolo importante: le rappresentazioni cinematografiche, il teatro, l'arte, ecc. Questi sono alcuni aspetti dell'offerta culturale.

3. Soluzione individuale.
4. Vengono elencate le manifestazioni culturali ma anche le novità dal mondo mediatico e dal mondo artistico. Si possono leggere le critiche ai nuovi album di cantanti e musicisti. Appare tutto ciò che l'uomo ha creato e che lo occupa nel tempo libero. In questo ambito si usa la seconda definizione di cultura alla quale appartengono la musica, il teatro, il cinema e l'arte. Compaiono inoltre le classifiche delle ultime novità nei vari campi.
5. Non esiste una risposta precisa a questa domanda. Si potrebbe dire che noi viviamo nella cultura europea. Essa ha radici cristiane, i cui valori e le cui norme persistono fino ad oggi senza che spesso che ne rendiamo conto. La cultura europea costituisce il fondamento sul quale noi e ogni nuova generazione ricreeremo la stessa cultura. Le differenze con la cultura cinese si osservano in vari ambiti: nella comunicazione (noi abbiamo un'altra gestica e mimica), nel comportamento sociale, nei valori e nelle norme, nell'organizzazione politica e nelle abitudini culinarie.
6. Soluzione individuale. È importante notare che anche in Svizzera la natura intatta è quasi scomparsa. Persino in montagna i pascoli alpini con i loro recinti testimoniano dell'influenza dell'uomo.
7. Per creare qualcosa che non è necessario alla sua sopravvivenza, un essere vivente deve essere cosciente di se stesso e pianificare azioni complesse. Gli istinti non possono prendere il sopravvento.
8. Il camminare in posizione eretta ha permesso all'uomo di liberare le estremità anteriori. Da quel momento ha potuto usarle per plasmare l'ambiente circostante.
9. Ci furono molte grandi civiltà: in Egitto, in Mesopotamia, i Maya in America Latina, ecc.
10. Fu la collaborazione a permettere l'esistenza di queste grandi civiltà. Ognuno doveva dare una parte del proprio raccolto affinché l'intera società potesse sopravvivere in periodi di scarso raccolto.
11. Gli antichi Egizi costruirono argini, canali e dighe.
12. Solo in questo modo fu possibile superare i periodi di scarso raccolto. Non fu dunque più necessario che tutti diventassero contadini. Una parte della popolazione poté dedicarsi ad altre discipline. Si crede che in questo modo si arrivò a inventare la scrittura. La misurazione dei territori periodicamente sommersi dal Nilo permise di arrivare alla scienza che i Greci chiamarono più tardi geometria.
13. I generi alimentari venivano affumicati oppure messi sotto sale. Anche un contagio controllato con batteri poteva aiutare a mantenere il cibo a lungo (yogurt, formaggio).
14. In Svizzera il responsabile per la sicurezza dei generi alimentari è l'Ufficio federale della sanità pubblica.

15. Lo scambio culturale avvenne molto più rapidamente. Con lo scambio arrivò anche il progresso.
16. Sì. I Celti si erano allargati su tutto il continente e anche se c'erano diverse tribù celtiche, ognuna si identificava con la cultura celtica. Una cultura, per essere considerata una grande civiltà, doveva avere la propria arte e praticare il commercio a lunga distanza.
17. No. La globalizzazione porta al rafforzamento delle grandi imprese multinazionali che soffocano le piccole imprese e sfruttano le persone con il pretesto di combattere la povertà. Le origini del consumo di massa è da ricercare nella ricostruzione dell'Europa da parte degli Stati Uniti nel periodo che seguì la seconda guerra mondiale. A quel tempo si poteva parlare di «americanizzazione», ma oggi gli intrecci sono diventati globali e vanno ben oltre la diffusione del marchio Coca-Cola.
18. I beni culturali sono importanti per la cultura nella quale sono stati creati.
19. a) I dipinti e le statue dei Giacometti; b) i castelli di Bellinzona o la tratta ferroviaria Albula/Bernina della Ferrovia retica.
20. Quando scoppia un incendio in un archivio, vanno persi per sempre dei documenti che avrebbero potuto dare alle generazioni future delle informazioni sulla storia svizzera. È qualcosa che succede repentinamente e che sciocca la popolazione. Un vecchio sentiero invece, pur avendo molto da raccontare, è spesso dimenticato prima ancora di andar distrutto. Questo avviene perché al suo posto si usano le nuove vie di comunicazione. Ecco perché non ci si accorge nemmeno se una via storica scompare.
21. Soluzione individuale.
22. Soluzione individuale.
23. Si possono curare e mantenere.
24. Lavoro di gruppo o soluzione individuale.
25. e 26.
- A nord: la valle è delimitata dal Passo del Bernina. Dall'altra parte del passo troviamo la parte romancia del Cantone dei Grigioni.
 - A sud: la valle si restringe verso sud ma rimane aperta fino al confine con l'Italia. Non ci sono dei confini naturali che separano la valle dalle regioni vicine.
 - Sia a est che ad ovest la valle è circondata da montagne.
27. Gli gnocchi, la polenta e il risotto sono pietanze italiane che vengono anche preparate in Valposchiavo, dove si parla l'italiano.
28. La cucina italiana ha influenzato parecchio quella della Valposchiavo. Molte ricette poschiavine provengono dalla vicina Italia e sono state modificate. Forse si può ricercare il motivo di questo indirizzo verso sud nelle caratteristiche topografiche della valle. A nord, la Valposchiavo è limitata dal Passo del Bernina: ecco perché l'influenza da nord si percepisce meno. La Valposchiavo è indirizzata molto più verso sud perché la valle è aperta verso la Valtellina e quindi ne presenta delle influenze maggiori nella tradizione gastronomica.
29. Le ricette provengono dal libro di ricette «La Cucina Poschiavina» tranne quella del flan (budino al caramello) tratta dal libro «Cosa bolle in pentola?» e quella della brasciadela (ciambella poschiavina) presentata nel libro di Jöhri (vedi bibliografia nel testo didattico).

I libri si possono ordinare da internet o si possono prendere in prestito da diverse biblioteche. Le ricette presentate vengono introdotte con il loro nome in dialetto di Poschiavo, mentre tra parentesi si trova la traduzione in italiano. La rappresentazione delle ricette e la loro descrizione è stata adeguata al livello degli scolari.

Vocabolario:

- Minestra da lait (minestra di latte): patate, riso, pasta, latte
- Minestra da dumega (minestra d'orzo): orzo, porro, cipolla, verza, bollito, pancetta, acqua
- Pulenta (polenta): farina di grano saraceno, formaggio, panna
- Paniscia (una specie di puré): latte, riso, patate, semola, formaggio, burro
- Pult (focaccia con farina di grano saraceno): panna e latte, farina di grano saraceno
- Manfriguli (crespelle spezzettate secondo la ricetta poschiavina): farina di grano saraceno, farina bianca, uova, burro
- Turtelin (tortina di grano saraceno): farina di grano saraceno, acqua, uova, burro
- Chisciöi (tortina al formaggio): farina di grano saraceno, formaggio dell'alpe, acqua, olio
- Maluns (una specie di focaccia con patate e farina di grano saraceno): patate, farina di grano saraceno, burro
- Pizzöcar ala pusc'ciavina (pizzoccheri alla poschiavina): farina di grano saraceno, farina bianca, carote, patate, cavolo rapa, spinaci, verza, parmigiano, aglio, foglie di salvia
- Ris cöns (riso di verdure): come i pizzoccheri invece della pasta si usa il riso
- Taiadin cöns (pasta alle verdure): come i pizzoccheri, invece della pasta si usano le tagliatelle
- Capunet (spätzli agli spinaci): spinaci, farina, acqua, uova
- Gnöch (gnocchi di patate): patate, acqua, farina, uova, olio
- Raviöi fait in cà (ravioli fatti in casa): farina, uova, carne, burro
- Risotto: riso (Arborio o Vialone), zafferano, parmigiano
- Lasagne al forno: fogli di lasagne, salsa alla bolognese
- Brasciadela (ciambella poschiavina): farina di segale, farina di frumento, lievito, acqua
- Salsicce: lüganghi (luganighe), sangui (sanguinaccio), cudighin (cotechino), murtadela (mortadella)
- Flan (budino al caramello): latte, zucchero, uova, zucchero vanigliato
- Taschet (tortina di carnevale): uova, panna, grappa, zucchero, farina, zucchero al velo

Cosa osservi guardando gli ingredienti di queste ricette?

- Gli ingredienti di base per la maggior parte delle ricette sono: farina di grano saraceno, patate, riso, uova, burro, latte e panna. A questi si aggiungono verdure della regione oppure carne.
- Gli ingredienti: provengono tutti dalla regione, sono semplici e vengono prodotti dai contadini. Ecco perché le pietanze della Valposchiavo hanno un'origine contadina.

Cucinare insieme:

- L'insegnante fornisce agli scolari le istruzioni necessarie. È l'insegnante che deve decidere quale pietanza si prepara e in che modo si devono dividere i gruppi. Se si lavora in una cucina scolastica, è meglio se i gruppi non superano le 3-4 persone. L'insegnante decide se ogni gruppo si prepara tutte le pietanze oppure se ogni gruppo prepara una singola pietanza per tutti.
- L'insegnante deve aver già cucinato le ricette per sapere quali difficoltà potrebbero emergere.
- L'insegnante decide se preparare gli ingredienti in anticipo o se sono gli scolari a dover fare la spesa. Ovviamente sarebbe interessante che i giovani facessero la spesa in paese, così da entrare in contatto con la gente del posto.
- Gli scolari devono leggere la ricetta per poter discutere in gruppo o con l'insegnante eventuali punti poco chiari.
- Alle pietanze scelte l'insegnante abbinerà un antipasto e un dolce. Molte ricette si possono trovare nel libro «Cosa bolle in pentola?».

30. Lavoro di gruppo.

31. Guglielmo Tell e suo figlio, soluzione individuale.

32. Si tratta di una cappella cattolica. Nella chiesa cattolica i santi ausiliatori sono considerati dei patroni.

33. Erano Sant'Acacio o Agazio, Santa Barbara, San Biagio, Santa Caterina d'Alessandria, San Ciriaco di Roma, San Cristoforo, San Dionigi, Sant'Egidio, Sant'Erasmo, Sant'Eustachio, San Giorgio, Santa Margherita di Antiochia, San Pantaleone e San Vito. Era invocati per prestare aiuto contro malattie di diverso genere e rappresentano aspetti dei vari metodi di guarigione. Le condizioni di vita di allora erano assai difficili e il tasso di mortalità molto alto. Erano in pochi a poter confidare nella guarigione. Si sperava tuttavia, che forze sovranaturali potessero proteggere il corpo e guidarlo.

34. Lavoro di gruppo.

35. Soluzione individuale.

36. Soluzione individuale. Lo «Zeichnet Stein» si trova lungo vecchia mulattiera del San Gottardo sotto la strada cantonale a nord-est, sotto la chiesa di Wassen. Lo «Zeichnet Stein» è un piccolo blocco di roccia a strapiombo sul versante montano del sentiero. Presenta in parte delle epigrafi decifrabili. Una di essa è:

I A C O B U S
 1 6 1 9 S T R I C K =
 E R D E R ? ? S E =
 C K E L =
 ? ? I S T E R

Il testo completo dell'epigrafe è: «1619 Jacobus Stricker der Landessäckelmeister» che tradotto significa «1619 Jacobus Stricker tesoriere cantonale». Jakob Stricker era un capitano al servizio dei Francesi e dal 1617 al 1628 tesoriere cantonale. Probabilmente guidò i lavori alla mulattiera del San Gottardo presso Wassen e venne così ricordato per sempre con un'epigrafe.

37. Né Guglielmo Tell, né il suo antagonista asburgico Gessler sono realmente esistiti. Non esiste alcun documento di quel tempo che menzioni i loro nomi. Essi appaiono per la prima volta 180 anni dopo i presunti avvenimenti nella cronaca «Il libro bianco di Sarnen» redatta tra il 1470 e il 1472. Fu solamente nel XX secolo che gli storici resero attenti al fatto che la storia di Tell corrispondeva a una vecchia leggenda danese. La sua trama fu adattata alla situazione che regnava durante i disordini politici nell'odierna regione del Lago dei Quattro Cantoni. La leggenda dell'arciere Guglielmo Tell, quella dell'insurrezione dei tre cantoni primitivi (distruzione di rocche) e del loro giuramento di alleanza (Patti federali), figurano tra i più importanti miti della Svizzera primitiva.

38. Nel 1315 ci fu la Battaglia del Morgarten. Fu la prima battaglia tra i Confederati e gli Asburgo. È possibile che la leggenda di Guglielmo Tell abbia avuto come scopo quello di alzare il morale dei soldati.

39. Nel XIX secolo Guglielmo Tell divenne eroe nazionale. Nel 1848 fu fondata la Confederazione moderna e si cercò un mito che esprimesse il senso di comunità dei vari cantoni. Per rafforzare il nazionalismo si attinse alla tradizione di liberazione.

40. La pièce teatrale «Guglielmo Tell» del poeta tedesco Friedrich Schiller (1804), l'opera lirica «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini (1829), la canzone «Il figlio di Guglielmo Tell» del cantautore comasco Davide Van De Sfross (1999).

Paesaggio, paesaggio culturale e cambiamento del paesaggio

1. Soluzione individuale. Dovrebbe comunque essere chiaro che nell'immaginario odierno ognuna delle tre rappresentazioni risulta piacevole da guardare e che tutti e tre i paesaggi vengono recepiti come qualcosa di bello e di vicino alla natura. È interessante perché l'immagine con i vigneti mostra un paesaggio culturale intensamente sfruttato. Si tratta di un paesaggio creato artificialmente dall'uomo. Lo stesso vale anche per l'immagine raffigurante le due cappelle e i prati curati. Il laghetto alpino ci appare invece molto naturale malgrado sia il risultato di uno sbarramento artificiale.

2. Soluzione individuale.

3. Soluzione individuale.

4. Un paesaggio naturale è un territorio plasmato principalmente dalla natura. Esso non presenta tracce dell'azione umana. I paesaggi culturali, invece, sono paesaggi che l'uomo ha coltivato per poterli sfruttare. Elementi come strade, aree agricole, case, ecc. fanno parte dei paesaggi civilizzati. La riorganizzazione dello spazio naturale da parte dell'uomo è pressoché totale.

5. Le Alpi oppure le riserve naturali (per esempio le torbiere).

6. Le catastrofi ambientali e i mutamenti del terreno o del clima.

7. Soluzione individuale. Le evidenze sono individuabili grazie a vecchie cartine geografiche, fotografie, racconti di persone anziane, ecc.

8. Sono stati costruiti dei laghi artificiali e delle parti di paesaggio sono state allagate, sono state costruite delle linee ferroviarie, degli impianti di risalita (sciovie, cabinovie), ecc.

9. Agricoltura: miglioramento dello sfruttamento del terreno (migliorie), riorganizzazione del paesaggio. Per far fronte alla diminuzione di specie animali e vegetali si è iniziato a rinaturalizzare i corsi d'acqua.

Fiumi: inondazioni, correzione e controllo dei corsi d'acqua, costruzione di centrali elettriche, il territorio attorno al fiume Aar è stato usato per scopi agricoli.

Energia: la maggior parte della corrente proviene da centrali nucleari ed idroelettriche, le linee dell'alta tensione fanno parte del paesaggio, la tendenza è quella di andare verso le energie rinnovabili.

Centri abitati: crescita demografica, la divisione tra luogo di domicilio e luogo di lavoro porta a una cementificazione e alla costruzione di strade. L'Altipiano è diventato un unico spazio abitativo continuo.

10. Soluzione individuale.

11. Soluzione individuale. Si possono ottenere informazioni dall'amministrazione comunale.

12. Soluzione individuale.

13. Grazie al progresso in campo tecnico l'uomo ha potuto rendersi sempre più indipendente.

14. In molte regioni in via di sviluppo, dove l'uomo dipende ancora dal suo raccolto, sono il paesaggio e il clima a giocare un ruolo determinate.

15. Soluzione individuale. In inverno si devono indossare vestiti caldi e si deve accendere il riscaldamento. In primavera, chi è allergico ai pollini deve prendere dei medicinali.

16. Oggi molte persone lavorano nel settore del servizio pubblico. I posti di lavoro sono nelle città o in periferia. Sono molti i giovani che vanno a vivere in città attratti dal maggior dinamismo e dalle maggiori possibilità di sviluppo offerti centri.

17. In città si vive con tanta altra gente in uno spazio ristretto. È raro che si abbia tranquillità. D'altro canto non si deve andare lontano per fare la spesa e i negozi sono facilmente raggiungibili con i mezzi di trasporto pubblici. Inoltre l'offerta culturale è molto ricca.

In campagna la vita è più tranquilla. Il contatto con la natura è maggiore. L'offerta per il tempo libero, per contro, è però minore così come lo sono i servizi pubblici.

18. Soluzione individuale.

19. Soluzione individuale.

20. Punto di partenza per la soluzione – troviamo parti del paesaggio vicino alla natura lungo alcuni tratti non corretti della sponda dell'Aar e del Wigger, tra e sotto i pendii della chiusa tra Olten e Aarburg, ma anche disseminate qua e là nel paesaggio culturale, in modo particolare a Rutigen. Da notare anche le aree incolte e le numerose piccole isole di «natura selvatica» presente in città.

21. Punto di partenza per la soluzione: che significato e che contenuto ha il termine «naturale»? Non esistono soluzioni corrette o sbagliate, è importante confrontarsi con la relazione che l'uomo ha con un fenomeno naturale come per esempio il fiume Aar.

22. Punto di partenza per la soluzione: quali sono gli indizi che ci suggeriscono l'età di uno stabile? È importante osservare attentamente le case e attivare le proprie conoscenze di base e ricorrere a modelli che si conoscono.

23. Il terrapieno stradale murato prima dell'uscita meridionale dalla città vecchia dirige l'Aar verso la chiusa. Qui, un tempo, c'era la «Aarwoog», dove l'Aar formava un grande mulinello in controcorrente sulla sponda sud. Questa spiaggia piatta costituiva, prima della costruzione della diga, un ottimo punto d'attracco.

24. Punto di partenza per la soluzione: osserva attentamente le rettificazioni, le costruzioni lungo le sponde e sul fondo del fiume. Che materiali sono stati impiegati? Possono vivere qui le piante e gli animali?

25. Punto di partenza per la soluzione: orientati in base a tutto ciò che hai potuto osservare durante la tua passeggiata. Pensa all'aspetto dei vecchi nuclei di Olten, Aarburg e Zofingen e a quello delle case coloniche ancora più vecchie che troviamo al di fuori dei centri (p. es. la fattoria di Rutigen). C'erano solo due strade principali che si incontravano presso la Kreuzstrasse: la Basilea-Olten-Lucerna e la Berna-Zurigo. Le altre erano dei tratti carrozzabili e dei sentieri accidentati. Prova a immaginare come era il paesaggio senza le numerose e moderne infrastrutture viarie adibite al traffico, senza le linee ad alta tensione, senza gli stabili industriali e le zone commerciali, senza le case plurifamiliari e i centri abitati con case monofamiliari che un tempo non esistevano ancora. Immaginati che a differenza di oggi c'erano molti più terreni coltivabili e boschi più piccoli e meno fitti. Pensa ai fiumi Wigger e Aar prima della loro correzione: avevano più curve, letti più ampi e file di boschetti ai loro lati, e nelle loro vicinanze crescevano prati ameni. Immaginati che il bestiame pascolava su pendii più ripidi e in boschi più ampi (come per esempio nei pressi di Rutigen).

26. Soluzione individuale.